

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (se domicilio)	
Da anno . . . . .	L. 18.—
Nei mesi . . . . .	> 8.50
Tre mesi . . . . .	> 4.50
Per il Regno	
Da anno . . . . .	L. 30.—
Nei mesi . . . . .	> 11.—
Tre mesi . . . . .	> 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	
I pagamenti si fanno anticipati.	

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 25 Agosto

## Quando il re soffoca, la libertà respira.

V. HUGO.

Lo dicevano *il re* per antonomasia, e non fu *re* neanche da burla; eppure dicono che è morto *il re* senza che per questo in Francia a fare le veci di Enrico di Borbone pensino a nominarsene un altro, nemmeno ad uso delle operette di Offembach.

Or fa un mese appunto, mentre le salve d'artiglieria e le grida entusiastiche di un popolo festante per le vie imbandierate delle cento città e dei mille villaggi rivelavano che la Francia celebrava la propria festa nazionale dopo quattordici anni di libertà goduti all'egida del governo repubblicano, in un oscuro villaggio presso Vienna d'Austria entrava in agonia questo discendente degli antichi suoi re, Enrico di Chambord.

Ne furono turbate per questo le gioie e le esultanze della Francia? No: nessuno, per così dire, se ne commosse, e la sua agonia divenne lunga lunga perchè egli centellinasse la morte, e il ludibrio di un pretucolo italiano ne coprì di maggior ridicolo la fine colla fama sparsa di miracolosa guarigione, mentre invece, ironia del destino, non sopravvisse quasi che per vedere i consigli dipartimentali di Francia fare un nuovo solenne plebiscito in favore della repubblica perfino in Bretagna e Vandea, la terra santa del giglio bianco.

Quale differenza dalla oscura morte fra atroci spasimi e le distrette della fame, ai tripudii e alle pompe del giorno quand'egli, questo figlio di Ferdinando di Artois, duca di Berry e di Carolina di Napoli, veniva posto alla luce e le corti del mondo esultarono, e fu un cicaleccio di lieti pronostici, e gli augurii si moltiplicarono e in mille chiese si sciolse l'inno di ringraziamento al nuovo rampollo degli unti del Signore!

Quale differenza dal 29 settembre 1820, quando i ciambellani di corte ne strombazzarono la nascita prodigiosa al 24 agosto 1883 in cui dopo quaranta giorni di agonia egli è spirato! E quante vicende nel frattempo!

Colui che gli fu padre erasi fatto odiare per i suoi modi protervi e per avere portato le armi contro la patria; e Louvel lo assassinava il 13 febbraio 1820 nell'intendimento di spegnere con lui la maledetta stirpe dei Borboni; ed Enrico nacque sette mesi e mezzo dopo quel giorno fatale e per questo fu proclamato « il figlio del miracolo » poichè egli sembrava

il predestinato quella stirpe ad eternarla.

Nulla di tutto questo; Carlo X fu cacciato di Francia e Luigi Filippo d'Orleans saliva sul trono dei francesi senza curare i diritti dell'undicenne Enrico, come non se ne curava la repubblica del 48 nè la risorta stella napoleonica nelle turbinate sue vicende ad altri apparecchiava libero campo che a nuova repubblica.

Il suo nome non lascia alcuna traccia nella storia del suo paese; orgoglioso dei diritti pretendeva che questi lo ritornassero sul soglio degli avi senza che egli brigasse per farli valere, e — come se la rivoluzione, che gli uccise l'avo, non avesse nemmeno rumoreggiato sopra il suo capo, — in nulla cedette, rifiutando la più leggera concessione e perfino quella di riconoscere la bandiera tricolore che pure aveva salvato l'onore della Francia in mezzo a tante terribili crisi.

E fu questa una fortuna della Francia: la quale, accasciata sotto il peso delle disfatte delle memorande campagne del 1870-71, erasi decisa alla nuova umiliazione di sottoporsi a lui, rappresentante di un passato che non può avere ritorno. Fu questo rifiuto che rese possibile la costituzione di quella repubblica di cui da quattordici anni si profetizza ogni giorno la morte e che invece, non ostante tanti errori dei suoi uomini, moltiplica sempre nuovi sintomi di vitalità; quella repubblica che in questi giorni festeggiava le glorie nazionali e cantava l'inno della libertà, mentre forse attorno al letto del moribondo non si udiva che il biasciare torvo di un prete o la domanda interessata di chi attendeva che egli esalasse l'ultimo respiro per raccogliere la eredità dei suoi diritti o dei suoi milioni.

Egli solo doveva salvare l'ordine in Francia; ed invece l'ordine fu salvato soltanto contro di lui!

Pure se dal considerare l'uomo politico, la cui vita non potè essere più inconcludente e quasi ridicola, passiamo a meditare sull'uomo, come privato, l'animo nostro si eleva in un ambiente che meno riesce uggioso per chi ha da parlare di un morto.

La Francia difatti senza dubbio dirà che, pur potendolo, egli non si immischiò giammai nei suoi torbidi. Poteva benissimo la madre sua far insorgere la Vandea; egli visse sempre attendendo e sperando, nè una goccia di sangue fu sparsa per sua iniziativa o per sua improntitudine; il che è assai davvero in uomo tanto convinto dei propri diritti e a cui i preti avranno tante volte sussurrato che, per sostenerli, sarebbe stato un suo dovere lo spargerlo questo

sangue quasi in olocausto a Dio, col quale aveva indivisa la causa.

Mite dunque assai l'animo suo e ciò giova tanto più tenere nel dovuto calcolo che tanta fermezza di carattere ebbe in tutte le vicende della vita a dimostrare. Questo carattere gli acquistò stima presso parecchi, poichè gli uomini si inchinano sempre davanti al carattere, anche se, varcando i limiti del ragionevole, diviene ostinazione.

Che non fosse poi tutto carattere, ma un po' appunto anche ostinazione, lo prova l'arrendevolezza a certi suoi parenti, come Don Carlos di Borbone, e la affettazione ridicola di certe credenze superstiziose che ne rivelavano tutta la gretta meschinità della mente.

Qualcosa in ogni modo sparisce con questa larva di re che soffoca, e la libertà a seconda di quanto disse l'Hugo, ha ragione per respirare.

La salma di Enrico di Chambord non scende forse negli avelli di Froshdorf ravvolta nella bandiera bianca, quella bandiera che rappresenta la negazione della libertà? E là questa bandiera marcerà assieme al cadavere del discendente dei Capeti, mentre il tricolore sventolerà più superbo ad attestare appunto che sempre più gagliarda respira ormai la libertà.

## Importazioni ed esportazioni

Il valore delle merci estere venute in Italia, nei primi sette mesi dell'anno corrente, fu di 841,447,235 lire.

Si verificò un aumento di lire 88,832,617 nell'importazione, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le merci mandate dall'Italia all'estero avevano un valore di lire 725,206,103 superiore di 56,033,602 lire a quello del 1882.

Detratti i metalli preziosi l'eccedenza della importazione fu di lire 52,317,255.

In dodici categorie di merci s'ebbe una importazione maggiore dell'anno scorso, e diminuì soltanto quella delle quattro categorie:

Generi coloniali, droghe e tabacchi; prodotti chimici e generi medicinali; canapa lino; animali, loro prodotti e spoglie.

Crebbe l'importazione di quasi 29 milioni nei minerali, metalli e loro lavori, di 12 milioni negli spiriti, bevande ed olii, di 12 milioni nei cereali, farine e paste, di 10 milioni nel cotone e di 10 milioni nella seta.

Quanto all'esportazione si verificò un aumento di 24 milioni e mezzo nella prima categoria, per effetto della continua richiesta dei vini italiani, di 16 milioni negli animali, di 6 milioni nel cotone.

Di fronte alla maggiore importazione di 10 milioni di seta estera, rimase stazionaria a 181 milioni la esportazione di questo prodotto italiano.

Ed ora ecco le entrate doganali per corrispondente periodo. Queste hanno dato un incasso di circa 107 milioni, superando di lire 15,349,449 quello dei primi sette mesi dell'anno scorso.

Nei soli dazi d'importazione vi fu un aumento di lire 9,624,607; nelle soprattasse di fabbricazione e di macinazione si ebbe un maggiore introito di lire 5,709,216.

I diritti marittimi produssero una entrata di lire 3112,015, superiori di lire 80,562 a quella dell'anno scorso.

## Casse postali di risparmio

Il movimento delle casse postali di risparmio a tutto maggio dimostra come continua lo sviluppo che, progredendo sempre, fa questa provvida istituzione.

I libretti rimasti in corso alla fine dello scorso aprile erano 651,772; ne furono accresciuti nuovi nel mese di maggio 23,921; quindi un totale di 675,693 libretti, dei quali, sottratti i 2428 che vennero estinti nel mese di maggio, ne rimanevano alla fine di questo 673,265.

I depositi nelle casse alla fine di aprile ascendevano a L. 2,024,102,504 72; ne furono fatti in maggio 8,232,158 76; l'ammontare totale dei depositi saliva quindi a L. 103,250,690,48, dei quali 5,990,847 58 furono rimborsati nel corso di maggio, e rimasero alla fine del mese lire 97,259,842 90.

## La Voce degli Irredenti

### Ancora la dieta istriana

A conferma di quanto ieri scrivemmo telegrafano alla *N. F. Presse* che i quattro deputati slavi alla dieta istriana si recheranno a Vienna per chiedere un'udienza all'imperatore. Non è vera la notizia che il redattore della *Nasa Sloga* sia stato gettato in mare dalla popolazione di Parenzo.

Credesi che la dieta verrà chiusa, volendo il ministro Taaffe, in odio agli italiani, dare una soddisfazione agli Slavi.

### Il vice console a Trieste

Narra il *Fascio* che Mancini sospese l'inchiesta contro il vice-console Francisci per le sue comunicazioni all'*Indipendente* soltanto per deferenza all'Austria la quale cogli ultimi incidenti di Trieste desidera che l'animo di quella popolazione non abbia motivi di altre eccitazioni.

## Notizie Italiane

Il Ministero del Commercio ha pubblicato l'ordinanza che emanava il governo germanico per la applicazione del nuovo trattato fra l'Italia e la Germania.

Nella stessa ordinanza sono indicate le norme stabilite per comprovare presso gli uffici doganali tedeschi, la provenienza delle merci dall'Italia.

Il movimento dei prefetti si limiterà a provincie secondarie. Depretis lo va ritardando, ma è inevitabile, dovendosi coprire alcuni

posti vacanti. È pure positivo che alcuni prefetti verranno collocati in riposo, dando così luogo ad alcune promozioni nel personale dei consiglieri delegati di prefettura.

Alla Consulta giunsero ieri lunghi dispacci del vice-ammiraglio Del Santo, comandante della nostra squadra che si trova presentemente nelle acque del Marocco. L'ammiraglio notificò al ministro Mancini che la vertenza fra l'Italia e il Marocco fu risolta, in modo soddisfacente. Il Sultano farà pagare le indennità ai nostri connazionali e allontanerà i funzionari che fanno atti di ostilità contro gli italiani residenti in quell'impero.

La convenzione sarà firmata in Roma.

Il bollettino sullo stato dell'onorevole Solidati dice che la febbre continua a decrescere; il malato comincia essere più sereno. Sperasi che possa guarire.

Fu pubblicata ieri la relazione dei ministri delle finanze e del commercio sull'andamento degli istituti di emissione. Risulta dalla relazione che la Banca Nazionale ebbe la maggiore remunerazione dei capitali. Segue subito dopo il Banco di Napoli. Ultima nei guadagni viene la Banca Toscana.

## Notizie Estere

La Germania, oltre la Francia, minaccia anche la Russia.

La *Kreuzzeitung* scrive che la Germania non vuole la guerra colla Russia, ma se le provocazioni continuassero, essa si accingerebbe alla guerra colla fermezza ed il sangue freddo che dà la coscienza della santità della propria causa.

Anche la Russia arma!

La formazione di tre divisioni di cavalleria verso la frontiera russa procede alacremente. Il comando delle tre divisioni fu affidato al colonnello Haiduc, distinto ufficiale di stato maggiore.

La Germania però tende anche alla Turchia.

Il maggiore von Goltz, ex-ufficiale dello stato maggiore germanico, ha definitivamente accettata l'offerta fattagli dal sultano di riorganizzare le scuole e le accademie militari turche.

Gli venne data la più ampia autorità.

In seguito all'ordine del consiglio federale che proibisce l'importazione del cotone dall'Egitto, regna grave malumore fra la classe manifatturiera svizzera e si minaccia le chiusure di molti stabilimenti.

Si assicura che la China consi-

dererà l'attacco di Huè come un *casus belli*.

Alla legazione cinese di Parigi ritengono infondate le notizie del bombardamento di quella città.

## Corriere Veneto

### Dal Campo di Fonzaso

23 agosto.

(Ghita) — Tuona il cannone e l'eco si ripercuote con una certa solennità nella nostra vallata che pare proclamare la propria sovranità dalle posizioni dei nostri altipiani. Svegliato questa mane dall'insolito rumore, compii in men che non si dice, la toilette semplice di reporter di campagna e corsi nella direzione del teatro della guerra incruenta.

Che magnifica mattinata! Il sole aveva già dato il primo saluto, sorgendo fra i due declivi del monte Aurin e il superbo Tomatico e faceva contrasto fra il lucicar dell'armi e le gemme della rugiada che investiva ancora le foglie degli alberi di cui è ricco il terreno dove svolgevansi le operazioni militari. Il tema pare fosse la difesa di Fonzaso.

La posizione non poteva scegliersi più pittoresca; al nord dell'abitato verso il confine trovansi un bacino abbastanza largo, contornato di vigneti e diviso per metà dalla nuova via Nazionale Fonzaso-Montecroce. Dalle alture vicine scorgevasi tutto il movimento delle truppe dei due partiti; dai folti boschetti dove per l'addietro l'umido mormorio che sturbasse era forse qualche colpo di fucile d'innocuo cacciatore, ora sorgono nuvoli di fumo, che appena diradati dalle fresche aurette, lasciano vedere le assise dei nostri soldati, che simulano imboscate, assalti, insomma tutto ciò che in un combattimento reale non dovrebbe esser tanto dissimile.

Assorto nelle mie contemplanze bellinose ed alle operazioni dei due partiti veniva scosso solo tratto tratto dal fruscio di vesti di signorine, o di qualche signora compagna dei figli di Marte, che pur di godere lo spettacolo divertente di una finta battaglia, non badavano a fatiche per raggiungere i punti più alti degli scoscesi viottoli che attraversano a sinistra gli ubertosi vigneti di Pedesalto.

Descrivere le operazioni non è cosa facile; io come semplice amatore vidi movimenti audaci e pronti che dimostrano l'energia di chi comanda, e la bravura dei nostri soldati, sempre svelti nel comprendere gli ordini a loro impartiti. Ora odonsi da ogni parte, squillare le trombe; certo debbono suonare a raccolta, perchè le truppe si riuniscono, e gli ufficiali

fanno cerchia al generale cavaliere Chiarle, che col proprio Stato Maggiore, vedevasi ovunque a dirigere le operazioni durante la manovra. Infatti sfilano verso Fonzaso; vorrei seguirli, ma trovandomi abbastanza lontano, li accompagno con lo sguardo ed auguro loro che all'ombra dei superbi pini, che poco distano dal campo, trovino il riposo refrigerante, degno compenso alle fatiche non lievi di questa mane.

### Da Rovigo

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Associazione Radicale  
ALBERTO MARIO  
Rovigo

23 agosto.

Causa una corrispondenza da Rovigo comparsa in un giornale bisettimanale di Venezia, si va parlando di alcuni membri della nostra associazione, accusandoli come autori e mandando all'indirizzo di questi parole che certamente non meritano.

A frenare questi signori e per metterli nella via dei gentiluomini, mi trovo in dovere dichiarare: che l'Associazione Radicale non ne sa nulla di quella corrispondenza, e quindi non tollera insulti da chicchessia.

A quei paladini da caffè ed osterie che tanto si adoperano nel calunniare, faccio loro noto che allorché sapremo modo di mandarli visitare per avere quelle spiegazioni serie, che ogni persona d'onore ha diritto di chiedere.

per l'Associazione Radicale  
Pietro Turazzini

**Belluno.** — In seguito a un dono pervenuto dalla Regina si farà una grande tombola a scopo di beneficenza.

**Conegliano.** — La Società enologica è in via di liquidazione. Il bilancio del 1882 si chiudeva con la perdita di lire 97,000. — La deficienza totale ascende a lire 118,000.

Qualcuno poteva forse tornare a bere quel buon vino di Conegliano, ch'era tanto rinomato e di cui erasi perduto il tipo!

**Feltre.** — Narrasi che alcuni feltriniani emigrati in Brasile abbiano domandato di chiamare Feltre (Nuova) il paese che va sorgendo colà per la costruzione delle loro case.

**Udine.** — E' arrivato l'on. Sella per visitare l'Esposizione: è già ripartito.

— Fu scoperto il leone di San Marco sulla colonna Venerio. E' eseguito dal Mondini e se ne loda la fattura.

**Venezia.** — Per domani sera si apparecchiano al Lido i più fantastici divertimenti; calcolasi su straordinario concorso a quella festa sul mare.

pronunciando in modo che non si perde una sillaba? con un gesto tanto sobrio e sicuro? Nonostante la regola dell'elegante società, che vieta le dimostrazioni clamorose, gli applausi scoppiano... Arturo è commosso profondamente. Una frase un gesto, la figura, le muovenze... ricordano ciò che egli non può dimenticare. Quale strana somiglianza! Mutato il colore dei capelli e la tinta della carnagione, sarebbe proprio la Voce. Immobile, cogli occhi fissi in lei... Finalmente lady Wesdan ritrova gli sguardi dello spettatore del Regio in Torino e del teatro di Parigi.

Calato il sipario, il duca disparve. Non poteva nascondere la propria commozione.

— Sono un insensato, pensava. La Voce è fidanzata, e non la vedrò più. E forse tutto era menzogna in lei, forse, come dice il Montvert, io l'ho idealizzata, aggiungendo a quella bellissima forma esteriore il bello da me sognato, adorando così l'idolo, non il Dio. Bisogna dimenticarla!

Dopo aver passeggiato in giardino lasciando al suo cuore il tempo di rimettersi in calma e ai suoi pensieri di perdersi nella notte, Arturo fu ab-

## Corriere Provinciale

### Da Monselice

24 agosto.

#### VARIA

Nell'ultima seduta il nostro Consiglio comunale, dietro una splendida relazione del conte Augusto Corinaldi, deliberava un aumento di spesa già decretata per il busto del generale Garibaldi, che dovrà essere collocato nella sala che porta il suo illustre nome. All'esecuzione dell'opera il Consiglio prescelse il vostro professore Natale Sanavio.

Così avremo nel giorno dell'inaugurazione una festa del patriottismo che per l'apposizione della lapide commemorativa sulle pareti esterne del palazzo municipale non ebbe luogo, avendosi a questo provveduto con pubblici affissi.

La Giunta fu definitivamente composta, ed è sperabile che nella divisione del lavoro fra gli attuali suoi membri, l'azienda abbia ad avvantaggiarsi.

La sessione autunnale si aprirà nel giorno quattro settembre, e fra i primi argomenti sarà trattato un sussidio ai superstiti di Casamicciola. Tale sussidio doveva essere votato nella tornata ultima straordinaria se la rappresentanza comunale prima di decretare una proposta non avesse desiderato di conoscere le obblazioni deliberate dai Comuni al nostro contermini.

Domenica prossima la Società Operaia è convocata per l'elezione dei due vice-presidenti che si dimiserò per motivi affatto personali, inquantochè nel seno della Presidenza e del Consiglio direttivo la concordia non venne mai meno, nè altrimenti doveva accadere perchè l'associazione cammini.

Dal 1876 ad oggi un certo ordine nell'ufficio di segretario è mancato, ma quello più importante di ragioneria non ha certo fallito, cosicchè può ben dirsi — senza tema di errare — che la Società in linea finanziaria dorme su due guanciali.

Possano gli operai posdomani scegliere a vice-presidenti due soci che abbiano a cuore il sodalizio e vogliono occuparsene.

A proposito. La commissione incaricata a studiare e riferire sopra alcune riforme dello Statuto ha essa finito il suo compito? E' pronta la relazione? X.

#### Bovolenta.

Ci scrivono: Domani (domenica) avrà luogo una serie di pubblici spettacoli a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Alle ore 5 gran ballo popolare nella

bastanza padrone di sé stesso per poter rientrare nelle sale, dove era notata la sua assenza. Il primo sguardo che incontrò fu quello della Bice, che gli sorrideva come per chiamarlo vicino a sé.

— Ah, sei qui finalmente! disse il conte di Montvert. Arrivi troppo tardi, Arturo. Ormai tutte le formule di lode sono state dette; eppure io voglio ancora paragonare lady Wesdan a tutte le Dive. Voglio benedire l'Italia, il cui sole non si contenta soltanto di far fiorire i cedri e gli aranci, ma dà ai suoi figli un raggio del suo sacro fuoco...

— I vostri complimenti iperbolici turbano mio cugino. Vedete: non parla — osservò lady Wesdan.

Gli occhi di Arturo avevano già parlato, perchè la giovane donna aveva già arrossito di gioia.

— Ebbene: non dici nulla? sclamò il conte. Non ci sono che i flauti e le cantanti che possano destare il tuo entusiasmo?

— Io non so dire parole complimentose a mia cugina. Sono stato sorpreso del suo talento, e commosso davvero. Era la prima volta, cugina, che recitavate la commedia?

Palestra municipale, che sarà illuminata a giorno.

Cuccagna con regali di pollerie, vini navigati e denaro; nello stesso locale gran Teatro Meccanico nel quale saranno visibili le ultime scoperte della scienza — fotografie istantanee — teste parlanti — e giuochi di prestigio.

Chiuderà il trattenimento un concerto con cori dato da dilettanti del paese e negli intermezzi variati fuochi d'artificio. Rallegrerà la festa la musica del paese che gentilmente si presta.

Prezzi d'ingresso agli spettacoli:

a) Ballo popolare in Palestra centesimi 25.

b) Nella sala Municipale cent. 50.

c) Al Teatro Meccanico cent. 20.

**Urbana.** — E' aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di Urbana.

L'onorario è di L. annue 3000, la popolazione di 2100 abitanti circa, tutti aventi diritto alla gratuita assistenza. — Le strade sono in piano, in gran parte mantenute in ghiaia.

Gli aspiranti produrranno la domanda entro il 15 settembre.

## Cronaca Cittadina

**Il dazio sulla legna.** — Il gran sacrificio è compiuto; gli aumenti sul dazio sono entrati in vigore, come risulta dal seguente avviso del sindaco che pubblichiamo nella sua integrità: Evviva puttì! Paga Pantalon! N. 15137 - Seg.

#### Il Sindaco di Padova

Visto l'art. 135 della Legge Comunale e Provinciale;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta 16 corr.

#### Pubblica

le modificazioni ed aggiunte fatte alla Tariffa del Dazio, ch'entrano in vigore immediatamente.

Padova, li 20 Agosto 1883.

Il Sindaco  
TOLOMEI

Modificazioni ed aggiunte alla Tariffa del Dazio di consumo per l'interno della città:

Art. 48 Caffè, suoi surrogati e cioccolata al quintale L.10.—

» 62 Legna da ardere e formelle al quintale . . » —50

» 69 (bis) Mobiglie, parti di esse e pianoforti:

a) di abete, salice od altro legno dolce al quintale . . » 2.—

b) di noce, mogano, acero od altro legno non compreso nel paragrafo precedente, anche se lucidato o verniciato, di ferro od altro metallo, anche

— E chi potrebbe dire di non averla mai recitata? rispose la Bice sorridendo. Le donne sono tutte più o meno commedianti.

— Ma nei teatri di società?

— E' stato il debut di lady Wesdan, rispose la cugina.

— Se così è, soggiunse il duca, al vostro nascere una Fata vi ha largiti i doni che suole dispensare ai grandi artisti. Il vostro modo di stare sulla scena era tanto spontaneo, il vostro accento era così vero, ch'io non vedevo più né la sala, né l'uditorio, ed ero solo con voi, non sul teatro, ma nel bosco, come figurava la scena.

— Ecco, interruppe il conte di Montvert, come le artiste ci fanno perdere la testa! Quando parlano di amore, si crede ch'esse lo sentano meglio delle altre donne.

— Perché l'artista vera si sente isolata, rispose la Bice, e può immergersi col personaggio, di cui esprime i sentimenti.

— Per lo spettatore, aggiunse Arturo, l'artista è circondata d'un'aureola che la idealizza.

— E quest'aureola fa delle artiste altrettante rivali di noi, povere donne del mondo, disse la Bice.

se commisto a legno o marmo al quintale . . . » 4.—

c) fine intarsiate, intagliate, impiallacciate, dorate, imbottite o tappezzate, anche se commiste a marmi od a metalli, cornici o specchiere con o senza specchio al quintale » 8.—

Si comprendono i paraventi, i parafuoco, i banchi da negozio, i pagliaricci elastici, i bigliardi, gli scrigni, le casse-forti, e gli harmoniums.

Sono escluse le mobiglie usate, gli oggetti di belle arti, gli altri strumenti musicali, le armi, gli utensili ed arnesi da cucina e da cantina, le macchine da cucire e le macchine in genere.

Art. 69 ter. Legname lavorato per pavimenti, serramenti, porte e qualsiasi infisso al quint. . . » 2.—

Vi si comprendono le parti dei lavori medesimi, quando esse benché sbazzate sieno tali da non poter essere classificate semplicemente fra il legname d'opera.

Sopprimere nell'art. 63 il periodo: « Sono pure esenti quei lavori da legnaiuolo, che presentano un'opera sebbene grossolana, perfettamente compiuta, e che non possono essere più applicabili od adattati ad uso diverso dal lavoro che presentato. »

**Consiglio comunale.** — (Seduta del 25 agosto) — Presenti una ventina di consiglieri, furono approvate, dopo lunga discussione, le proposte della Giunta per l'adattamento e acquisto del locale dell'ex Casa di Ricovero a Sant'Anna ad uso Scuola tecnica e Istituto tecnico per lire 148,629,62 invano riluttanti Leonarduzzi e Frizzerin.

Approvò pure dopo breve discussione i progetti per l'erezione di scuole in Bassanello, Torre e S. Lazzaro per lire 103,803,07 compreso l'acquisto dei fondi relativi.

A domani la dettagliata relazione di questa seduta che fu un vero trionfo per l'assessore Manfredini, relatore dei progetti.

**Ponterotto.** — L'appalto per nuovi lavori fu fatto e l'opera relativa al riatto del ponte metallico detto il Ponte Rotto venne aggiudicata.

Già parlammo a lungo di questa malaugurata questione ed avremo ancora a ritornarvi sopra, inquantochè per la chiusura di quel ponte vennero interrotte le più rapide comunicazioni e le più dirette e naturali fra le frazioni suburbane di Montà ed altre con Tajè, Villafranca ecc.

Ce ne occupammo eziandio, inquantochè fu sola colpa del Municipio nostro se coi Comuni cointeressati non si addivenne alla costituzione di qual consorzio cui, in ordine alla legge sui

— Voi non avete rivali, nè per talento, nè per bellezza, sclamò il galante francese.

— Questa non è la vostra opinione, non è vero cugino?

— Quanto alla bellezza, io la penso come il mio amico Montvert; ma egli è certo che la prosa, anche ben recitata...

— Non vale la poesia cantata, interruppe lady Wesdan.

— Sì, disse Arturo, è il canto che va diritto al cuore.

E un po' confuso per aver lodato un talento, di cui credeva priva la sua interlocutrice, soggiunse:

— Ma l'esaltazione causata dal fascino della voce, si calma presto. Durevoli non sono che i sentimenti ispirati dallo spirito, dalla bellezza, dalla grazia.

— E' questo veramente il suo pensiero? si domandò la Bice in cuor suo. E se io soffro per non cantar più, soffre Arturo per non poter più udirmi?

Da quella sera in poi lord Pyathan si fece sempre più premuroso per la cugina.

[Continua]

APPENDICE N. 31

## Mistero e realtà

Il duca non s'era immischiato per nulla; e per timore delle sue canzonature l'avevano bandito dalla sala mentre si facevano le prove. Dopo aver aiutata la duchessa nel ricevere i tanti invitati, egli si mise in fondo alla sala, solo e poco ripromettendosi dagli attori improvvisati.

Si alzò il sipario, Miss Daily entrava la prima in scena, e faceva la parte di servetta, allegra e chiacchierona. Era un po' imbrogliata, ma il pubblico applaudi ai suoi begli occhi e alle sue labbra rosee. Il primo amoroso inciampò in un tavolino, e poco mancò non lo rovesciasse; ma era svelto, elegante, sapeva bene la sua parte e poi, e poi un marchese non è obbligato ad essere un valente commediante. Lo si applaude... Ma chi dunque viene avanti con tanta grazia, parlando con giusta cadenza,

pubblici lavori, i vari Comuni erano stati invitati dalla Deputazione provinciale col verbale del 7 giugno 1872.

A dare il tracollo alla bilancia sembra adesso che non si darà mano così presto ai lavori sebbene appaltati; e l'anno della chiusura batte inesorabile alle nostre porte! Se ne accusa questo o quel comune, ma non è vero; lo fosse pure, la colpa sarebbe istesamente del nostro Comune che lasciò cadere le pratiche per la costituzione del Consorzio fino dal febbraio 1873. I frazionisti della Montà e finitimi ne sono quindi a ragione adiratisimi, tanto più che non si sa davvero quando quelle importanti comunicazioni saranno riattivate.

Sembra che ancora ci vorrà del tempo!

Non diremo qui se lavori su scala così vasta fossero proprio necessari; o se non c'entrasse nella chiusura di quel passaggio un po' di puntiglio, con quale interesse degli interessati lo lasciamo dire agli uomini d'affari e ai contribuenti.

Perché non si è pensato almeno a puntellarlo provvisoriamente quel benedetto ponte se davvero lo si riteneva tanto pericoloso, per quanto sianvi passati sopra tanti pesi?

Se ne gettano via tanti dei denari! perché non si pensò a queste puntellature che non avrebbero certo costato tanto?

E se si prevede un nuovo ritardo perché non si può pensarvi anche adesso?

Quella strada deve rimanere interclusa proprio in perpetuo? Ecco ciò che domandiamo, ben lieti se ci verranno fornite spiegazioni che tolgano la giusta apprensione del pubblico, e l'assicurino che i lavori — non guardiamo qui al modo — saranno senza ulteriori indugi incominciati e condotti a termine.

**La nostra vertenza col cav. Locatelli e l'«Euganeo»** — L'«Euganeo» occupandosi della nostra vertenza coll'ispettore di P. S. cav. Locatelli dice che il Bacchiglione sorpassa i propri diritti «quando pretende dall'autorità di pubblica sicurezza quelle informazioni che essa non gli può dare.»

Se le cose stessero così, noi avremmo proprio torto. Noi pretendiamo soltanto che quando mandiamo a vedere di qualche fatto pubblico non comparso nel diario, ci si dica quello che si crede, fosse pur niente e con invito speciale a non parlarne, ma con modi urbani.

Sappiamo anche noi che la questura non può né deve dirci tutto, se non altro per non pregiudicare colla pubblicità o accordi in corso o ulteriori investigazioni. Noi sempre ci adattammo a ciò; ed anche sapendo qualche fatto per nostre dirette indagini credemmo doverne tacere se, interpellata prima con tatto di squisita delicatezza la questura ci avesse detto di tacere. Né ci siamo permessi nemmeno di chiederne i motivi, come in questura ben si sa per cento prove.

Identica risposta poteva darci anche ultimamente, e noi non avremmo fiutato. Fu il modo che ci offese; e fu per questo che protestammo pel rispetto che esigiamo per la nostra persona e per la stampa.

Del resto non vogliamo dilungarci su un argomento su cui già dicemmo ciò che pensavamo nel nostro giustissimo sdegno.

Togliamo invece all'«Euganeo» le seguenti parole:

«Riconosciamo essere un po' strana l'abitudine dell'Ufficio di Questura di entrare, di quando in quando, in polemica coi giornali.

«La stampa ha certe esigenze, davanti a cui deve, per un mondo di ragioni, inchinarsi anche la P. S.»

E' questa pella sostanza sebbene sotto forme gentili, la migliore condanna del sistema delle polemiche inaugurato in Italia dal cav. Locatelli e a noi non resta che di far tesoro anche di questa adesione per richiamare

di nuovo l'attenzione del reggente la prefettura e del segretario al ministero degli interni sul fatto, se in una città importante possa essere ispettore di P. S. un uomo come il Locatelli che con tanta facilità trascina la stampa a certe polemiche da cui gli uffici ne escono sempre colla testa rotta e si diminuisce lo stesso rispetto dei dipendenti verso superiori che furono causa di tali scandali.

**Movimenti nelle Tesorerie.**

— Il sig. Laurenti cav. Lorenzo tesoriere alla nostra Intendenza di finanza, per anzianità di servizio, dietro sua domanda veniva collocato a riposo a far tempo dal 1° settembre p. v. Augurando ch'egli per molti anni possa godere il frutto di lunghi ed onorati servizi resi al governo, noi per debito di giustizia dobbiamo esternare il nostro dispiacere per la perdita di tale funzionario il quale nella lunga sua carriera di oltre 40 anni di servizio ebbe sempre l'affetto dei cittadini, dei superiori e subalterni, che apprezzarono sempre le sue non comuni qualità di vero patriotta e di esemplare funzionario.

Viene da Alessandria a sostituirlo il tesoriere Faustino Prevignano.

**Per Ischia.** — Dalla Specola rileviamo che il Vescovo ha spedito al Vescovo d'Ischia altre lire 2000, cosicché finora ebbe a spedire L. 4200.

Le offerte raccolte e figuranti nello stesso periodico sommano a L. 4703.81. È un bel gruzzolo.

**Corte d'Assise.** — Ecco come viene costituita la nostra Corte d'Assise per decisione della Corte d'Appello:

Primo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Guelfardo; Giudici: Durazzo Ferdinando, Crescini Bartolomeo.

Secondo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Guelfardo; Giudici: Farlati Valentino, Marconi Francesco.

**Vandalismi.** — Richiamiamo l'attenzione dei sorveglianti municipali sovra le ruine che i nostri monelli producono nel recinto del Prato della Valle.

Quell'amenò ritrovo è ridotto impossibile!

In nessun'altra città cose simili verrebbero tollerate.

**Pericolo continuo.** — I lavori per i pozzi Conci sono sospesi; così anche alle Contarine nel luogo dell'escavo vi è uno steccato che ricopre il terreno come per impedire ai vandanti di cadervi dentro.

Però quello steccato è così debole che una volta o l'altra senza dubbio cederà.

Si attende che qualcuno vi precipiti dentro, e che i pozzi Conci, nuova voragine di Curzio, oltre denari e fatiche, divorino anche i cittadini?

**Società Iride Concordia.** — Questa benemerita Società filodrammatica darà lunedì sera (27) alle ore 8.30 al Teatro Garibaldi uno dei suoi simpatici privati trattenimenti.

Si rappresenterà *La figlia unica* di Teobaldo Ciconi. Ci aspettiamo un vero successo.

**Giornale degli eruditi e curiosi.** — Siamo lieti di annunciare essere uscito il n. 35 (20 agosto) di quest'utilissimo periodico, che si pubblica in Padova, via Businello. — Cogliamo l'occasione per tornarlo a raccomandare ai curiosi appunti e agli eruditi che valendosi di esso potranno risparmiarne molte fatiche.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. è oggi perfettamente negativo. Tanto meglio! Ciò indica che la pubblica sicurezza non dà luogo a lamenti, poichè nemmeno, indipendentemente dal Diario, giunse a noi alcuna notizia.

**Una al di.** — Un gentiluomo di Bretagna a Enrico di Chambord.

— Io e tutti i miei siamo morti per voi e per la vostra famiglia, Maestà.

**Bollettino dello Stato Civile** del 23.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 1.

**Morti.** — Tognon Gaetana di Antonio, dell'età di giorni 16 — Zago Andrea di Giacomo, di mesi 5 — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 25 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.
idem fine corrente	90.32.1/2
idem prossima	90.37.1/2
Genove	90.75. —
Banco Note Aust.	78.35. —
Marche	2.11.1/4
Costruzioni Venete	1.23. —
Colonificio veneziano	349. —
Mobiliare Italiano	233. —
Banche Venete	770. —
Tabacchi	184. —
Banche Nazionali	585. —
Meridionali	2135. —
	478.50. —

## Un po' di tutto

### Superstizioni e delitto.

Leggiamo nel *Progresso* di Treviso che in quella città l'altro giorno a un chirurgo dell'ospedale civile, una contadina di Carbonera, certa Luigia Casagrande maritata Cattelan, presentava una propria bambina di 40 giorni, per nome Maria, perchè a questa si estrasse dall'ano un ferro da calze biperforante, e ingegnosamente costruito in forma impossibile ad essere naturalmente espulso. Il chirurgo, come si può ben immaginare, ne rimase vivamente e dolorosamente impressionato; eseguì la non facile operazione, e trovò che benissimo quel ferro, ricoperto in parte di filo, doveva essere stato introdotto nel corpo della creaturina, allo scopo evidente di procurarle la morte.

Quindi fece in proposito alcune domande alla madre. E questa narrò che 15 giorni addietro tra le materie fecali della sua bambina aveva veduto uscire una spica di frumento con grani e legata da stoppia; — che credendo ella si trattasse (maledette le superstizioni!) di una stregoneria, s'era recata dal parroco, perchè le benedisse la bambina; — il parroco aveva risposto, anziché da lui si recasse da un medico; — che ella non badò a questo consiglio, persuasa ancora, come lo è oggidì, ci fosse di mezzo un sortilegio, — e che solo l'altrieri perchè aveva veduto in parte il ferro nell'ano della sua Maria, e invano aveva provato levarlo, era ricorsa all'opera del chirurgo. Di questo le autorità sono informate, ed indagano per scoprirne l'infame autore. La madre e l'ava della bambina escludono in via assoluta che alcuno della famiglia possa aver commesso l'essercando delitto, registrando il quale a noi si rizzano i capelli di ribrezzo e d'orrore.

Pare impossibile ci sieno di tali mostri fra le creature umane.

**Una nave ritrovata.** — La Società di geografia imperiale russa ha informato il ministro di Danimarca a Pietroburgo che corre voce tra i Samoiedi, abitanti l'isola di Vaigatz, che una nave straniera avrebbe svernato sulla costa orientale di quell'isola. Si crede che quella nave possa essere il *Dijmphora*, che era partita lo scorso anno alla scoperta del polo Nord, e della quale si era poscia perduta la traccia.

**Un conflitto fra negri e italiani negli Stati Uniti.** —

Notizie dal villaggio di Listerville nella Contea Tyler, del 6 corrente, recano che ebbe luogo colà una lotta sanguinosa fra negri ed italiani, impiegati si gli uni che gli altri nella costruzione d'un tronco di ferrovia, in seguito ad uno scoppio di mina che uccise parecchi italiani.

Questi ultimi, furiosi per l'accaduto che essi attribuiscono a causa tutt'altro che fortuita, si recarono sul luogo ove lavoravano i negri, con coltelli e pistole, e cominciarono una battaglia accanita.

I negri impauriti fuggirono nella direzione del fiume, inseguiti alle calcagna dai loro avversari e giunti in riva all'acqua, parte dovettero fermarsi e furono od uccisi o feriti, parte si gettarono nel fiume e di questi ultimi, vari non furono più rividuti.

Fino ad ora non si sa il numero dei morti e dei feriti.

### Scoperta di oro negli Urali.

— Le *Jekaterinoslav Nedelja* annunzia la scoperta fatta ultimamente nella parte di Uspenskij, della catena degli Urali, di depositi auriferi molto ricchi. Il primo giorno ne furono trovati 22 pezzi, quattro dei quali pesano complessivamente oltre cinque libbre e mezza. Ma la cosa più notevole di questa scoperta non è tanto la quantità dell'oro che se ne attende, quanto la forma singolare della cristallizzazione. Così uno dei pezzi trovati contiene un ottaedro di oro della grossezza di circa un quarto di pollice.

**Un Dio in castigo.** — In mezzo alle capanne in bambù, coperte di paglia, in un villaggio a cinque chilometri da Hanoi, sorge una pagoda immensa in mezzo della quale si eleva una statua di bronzo alta 14 metri, che rappresenta il Dio Buddha, assiso sul trono della maestà.

Narra una corrispondenza da Hanoi, ad un giornale francese, che una strana cerimonia ebbe luogo in quella chiesa negli ultimi giorni d'aprile.

Tutti i bonzi, o preti budisti, dei luoghi vicini, s'erano raccolti colà per interrogare ed ammonire poi severamente il Dio di bronzo, riconosciuto colpevole di troppa condiscendenza verso i barbari vomitati dai mostri marini sulle rive dell'Annam.

Dopo una lunga processione attraverso il villaggio, ed orribile frastuono, nel quale agli scongiuri dell'assemblea si mescolavano i muggiti del gong (uno strumento musicale annamita) il gran Consiglio di bonzi decise che il Buddha, si poco riconoscente ai suoi adoratori, sarebbe spogliato per un certo numero di mesi, delle offerte che da moltissimi anni furono deposte in suo onore nella pagoda, del villaggio, e che, se continua a fare il sordo alle preghiere delle popolazioni di quei luoghi, la sua irrevocabile decadenza verrà decretata.

Per allora i bonzi sono incaricati di indicare al loro gregge un Dio più potente e più docile!

### Strano disastro sulla ferrovia a Karkoff.

— Leggiamo nei giornali di Russia il racconto d'un terribile disastro avvenuto presso Karkoff, al punto dove corrono parallele le ferrovie d'Azoff e di Nicolaieff. Pochi giorni fa due treni passavano come al solito allo stesso momento per quel tratto di via parallela, un treno, passeggeri e un treno merci. Una signora del primo treno credendo che l'altro si avanzasse sullo stesso binario, si mise a gridare spaventata; viene un treno! Scontro! Siamo perduti!

Il macchinista ralenta, i passeggeri si slanciano fuori dai vagoni sull'altro binario che credono sicuro. Intanto arriva addosso ai fuggenti l'altro treno.

Venti persone rimasero uccise, orribilmente frantumate.

I passeggeri che si gettarono fuori dall'altra parte, riportarono tutti ferite più o meno gravi.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Berlino, 24.** La *Norddeutsche* dice che re Umberto ringraziò Guglielmo del telegramma affettuosissimo e della sua simpatia per la disgrazia dell'Isola d'Ischia.

**Berlino, 24.** La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una circolare 15 corrente diretta ai governi degli Stati confederati, annunziante il desiderio dell'imperatore di dare carattere nazionale alla viva simpatia della Germania verso i danneggiati d'Ischia. Annunzia essersi costituito d'ordine dell'imperatore e sotto la presidenza del principe imperiale, un comitato incaricato di fare collette. Con una lettera del principe, pubblicata nel *Reichsanzeiger*, i governi sono pregati di lasciar fare le collette, anzi di agevolare mediante la creazione di comitati locali.

**Napoli, 24.** È tornato Mancini.

**Vienna, 24.** Il recente Consiglio dei ministri, conformemente alle vedute dei ministri ungheresi, prese risoluzioni che calmeranno il sentimen-

to nazionale ungherese, irritato dalla rimozione degli stemmi ungheresi avvenuta in Agram, e che toglieranno ogni pretesto ad agitazioni ulteriori. Se i sentimenti si calmeranno e non si ripeteranno disordini, il governo ungherese presenterà alle Camere ungheresi tali proposte in senso di conciliazione, da rimuovere ogni malinteso in quest'affare.

La *Politische Correspondenz* dice che il Re di Serbia conferì a Kalnoki l'ordine dell'Aquila bianca, conferito solitamente agli uomini più eminenti.

**Parigi, 24.** — Il conte di Parigi parte per Frohsdorf.

**Frohsdorf, 24.** — Chambord ebbe febbre violenta tutta la notte. Conservò i sensi fino all'ultimo momento. — Dietro desiderio della contessa, nessuna cerimonia pubblica sarà fatta a Frohsdorf, i funerali si faranno a Gorizia, ma soltanto fra otto giorni.

**Frohsdorf, 24.** — Alle ore 3 1/2 ant. molti sintomi indicavano già imminente la morte del conte di Chambord. Tutti i parenti e gentiluomini francesi presenti a Frohsdorf erano riuniti attorno al letto del moribondo. Sebbene sembrasse già morto, lottava ancora contro la morte e respirava sempre. Alle ore 7,25 spirò tranquillamente. La contessa cadde svenuta. Il conte di Bardi chiuse gli occhi al defunto. I gentiluomini e i servitori gli baciavano le mani. — Domenica i professori Drasche, Kundrat e Menser imbalsameranno il cadavere.

**Alessandria, 24.** — Ieri morti di cholera a Cairo 1, ad Alessandria 33.

**Parigi, 24.** — I ministri assenti affetteranno il loro ritorno causa le notizie del Tonchino. Il *Telegraph* del 23 corr. dice che Bouet si recò con 1800 uomini e 14 cannoni verso Sontay. L'ala sinistra attaccò le trincee difese da 5000 cinesi bene armati. Rientrò la sera dopo aver combattuto tutta la giornata. Il centro occupò le fortificazioni di Phuoh; vi passò la notte e rientrò l'indomani sera. La destra si avanzò lungo il fiume protetta dalle cannoniere. Prese una pagoda fortificata e bombardò le batterie del nemico, ma dinanzi la rottura della diga una parte della colonna si imbarcò sulle cannoniere francesi, conservando la pagoda che fortificheranno con le cannoniere ancorate vicino. In seguito a questa ricognizione il nemico sgombrò le posizioni e ripiegò a Sontay. I francesi ebbero due ufficiali e dieci soldati uccisi e due ufficiali e 47 soldati feriti. I cinesi ebbero 300 morti e circa 1000 feriti.

**Londra, 24.** — Il *Times*, in occasione dell'articolo della *Norddeutsche*, attacca vivamente la Germania e dice che tale linguaggio è contrario alle convenienze di cortesia in uso fra gli Stati. Nessuno pensa seriamente che la Francia voglia turbare la pace d'Europa.

**Londra, 24.** — La chiusura del parlamento avrà luogo domani. Notizie dall'Afganistan annunziano il sollevamento generale dei Silgis contro l'autorità dell'emiro.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1889

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
Sconto di metodo ai rivenditori.  
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

### Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Binde avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio.

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del (ROYDON (Londra) 1881

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

# ZOEDONE

**UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA**  
PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

**GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.**

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE** facciano uso quotidianamente della

# ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

**CERTIFICATI:**

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggevasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacchè la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttiscano e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere roetrotica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principii ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, scifrono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell'Ospedale della Consolazione, fece pubblici che lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

# Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti. Il direttore C. BORGHETTI. In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992

# FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale  
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO  
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giammaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositati in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO  
NEL VUOTO

**STABILIMENTO**

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE**  
**ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50